

TESINA DI
SABRINA DANIELI

Percorso formativo
"Università del volontariato"
Anno 2021/2022

Tipologia di lavoro di restituzione scelto:
Rilettura metodologica dello stage

Titolo:
**LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
TREVIGIANO ALLA LUCE DEL PNRR E DELLA
RIFORMA DEL TERZO SETTORE: IL CASO ANTEAS
IN PROVINCIA DI TREVISO**

Qualifica:
Volontaria

Relatore: Alberto Franceschini



Donna di forte spirito, Sabrina si è distinta per carattere e determinazione. Ha investito moltissime ore nella formazione, raggiungendo un alto monte ore di frequenza alle lezioni specialistiche. Per lo stage e la tesina ha invece analizzato lo sviluppo economico e sociale trevigiano, approfondendo la conoscenza del coordinamento provinciale Anteas di Treviso.



È un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



Patrocini:



INDICE

Premessa

Capitolo 1

Patrimonio Valoriale: Solidarietà, cittadinanza attiva, uguaglianza, amicizia

1.1. Il valore dell'Economia Sociale secondo ONU e EU e ILO

1.2. Il Lavoro nella Riforma del Terzo Settore

1.3. Il possibile apporto al conseguimento degli obiettivi Agenda 2030 (quali dei 17 punti?)

Capitolo 2

Anteas Treviso: Settanta associazioni, un unico brand d'impatto sociale

2.1. Il valore espresso dalla cosmogonia Anteas in provincia di Treviso

2.2. Le quantità e la qualità del lavoro donato da Anteas Treviso

2.3. Quali gli obiettivi da conseguire alla luce del PNRR

Capitolo 3

Le traiettorie della parola

3.1. Quale strategia comunicativa per una cosmogonia?

3.2. La comunicazione è circolare?

3.3. Comunicare in modo efficace missione e risultati

Capitolo 4

Per Aspera ad Astra, il programma ASTER di Anteas Treviso

4.1. Aumentare efficacia ed efficienza attraverso tecnologia e collaborazioni esterne

4.2. Sperimentare nuove forme collaborative per un'impresa innovativa di shared value (e incidere nella Riforma dei Servizi per Anziani)

4.3. Migliorare la riconoscibilità del brand Anteas – e non solo di Treviso

Conclusioni

PREMESSA

Dei fattori produttivi economici quello che più mi affascina, data la sua “fluida immaterialità”, è il LAVORO che da tempo mi piace comprendere nella definizione CAPITALE UMANO, in ricordo di un’elaborazione concettuale datata 2008 – sviluppata nell’ambito del progetto *Venice Human Capital Index*- quando fui chiamata a far parte del team di ricerca condotto dal prof. Renzo Rullani. All’epoca si cercavano strumenti per porre in sicurezza le aziende piccole e medie del Veneto, minacciate dall’onda nera del disastro economico e finanziario proveniente dagli USA.

Oggi, A.D.2022, parto da assunti che potrebbero essere propositivi, non fosse per le crisi energetica, alimentare e finanziaria che hanno aggredito, con nuovo vigore, la nostro “*economosfera*”. I nuovi assunti ai quali mi riferisco si chiamano PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Riforma del Terzo Settore: entrambi presentano intuizioni filosofiche e concettuali che costruiscono, anche giuridicamente, i “pilastri” dell’Economia Sociale e Solidale e cominciano a declinare il contenuto della parola LAVORO –DECENT WORK- in misure e obiettivi, apportando delle variabili a quelle che, finora, sono state condizioni NON RETRIBUITE – ergo né salario né stipendio, per il benessere o la felicità individuali e collettive (cit. G.Corò – Slide Volontariato e Sviluppo Economico Treviso, 18/02/22).

Per lo sviluppo dell’analisi mi sono avvalsa delle ricerche condotte e stampate da Marco Bentivogli, Tiziano Vecchiato e Daniele Marini oltre che dei contributi offertimi dai docenti del corso UniVol A.A. 2021-22: Antonella Tagliabue, prof. Giancarlo Corò, Nicola Cabria di Human Foundation ed una ricerca sui siti di ONU, EU, ILO e sui documenti dagli stessi prodotti nel periodo dicembre 2021 – agosto 2022.

Questo lavoro è un omaggio alla potenza generativa di soddisfazione sociale – altrimenti chiamata felicità o benessere - generata dal Capitale Umano dei Volontari Anteas di Treviso, associazione nella quale ho scelto di condurre il mio stage post A.A. 21-22 in Università del Volontariato di Treviso nel periodo 1 aprile – 30 settembre 2022. Nonché un tassello del mio percorso sul sentiero della nuova economia, non solo digitale.

Sabrina Danieli - CORSISTA UNIVOL - A.A. 2021/22

CAPITOLO 1

Patrimonio Valoriale: Solidarietà, cittadinanza attiva, uguaglianza, amicizia

Nel primo quadrimestre dell'anno 2022 Anteas Coordinamento Provinciale di Treviso ha curato un lavoro di raccolta e profilazione delle sue oltre settanta associazioni – sia di promozione sociale che di volontariato – nella provincia di Treviso. La metodologia ha previsto la somministrazione ai presidenti di un questionario scritto; una o più interviste telefoniche riservate ai presidenti o segretari o tesorieri delle associazioni; l'accesso e l'analisi degli archivi statutari di Anteas. I dati sono, poi, stati verificati dallo staff economico ed amministrativo di Anteas Servizi.

L'indagine ha portato in rilievo la consistenza della base associativa alla data del 31 dicembre 2021: circa settemila soci per oltre duemila volontari; la sfera di attività dei volontari: trasporti e accompagnamento sociale, salute (centri sollievo per le famiglie e gli affetti da decadimento cognitivo; leggera assistenza medica), distribuzione alimentare, cultura e formazione, manutenzione del verde pubblico.

ANTEAS è una rete associativa che si è diffusa, prevalentemente fra i pensionati, con una buona distribuzione in tutti i quattro ambiti socio sanitari della provincia: Conegliano - Vittorio Veneto, Oderzo -Motta di Livenza, Montebelluna - Castelfranco, Treviso.

Nell'indagine è stata data facoltà agli intervistati di indicare i valori che li hanno mossi e li sostengono nell'esplicitazione delle loro attività di volontariato. La maggior parte di loro ha indicato: amicizia, solidarietà, uguaglianza. Per taluni, numerosi, anche cittadinanza attiva.

Grazie all'indagine è stato misurato anche il gender gap apicale associativo: oltre il 30 per cento delle presidenze elettive è stato assegnato a donne. Va rilevato che l'età media degli associati è ultra70.

Per taluni servizi di volontariato, quale il servizio di Trasporto ed Accompagnamento Sociale, Anteas Coordinamento Provinciale ha misurato la quantità e l'intensità di lavoro: nel 2021 i volontari hanno sostenuto servizi per cinquantamila ore e generato soddisfazione e senso di appartenenza ad una comunità per migliaia di persone con disabilità motoria o semplicemente fragili.

1.1. Il valore dell'Economia Sociale secondo ONU e EU e ILO

Negli ultimi dieci anni l'ONU - Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite, con le sue unità specifiche di ricerca ed elaborazione politica, l'ILO Organizzazione Mondiale del Lavoro e l'UE - Unione Europea hanno lavorato sui temi dell'Economia Sociale e Solidale - Social and Solidarity Economy - SSE (diversamente tradotta dai media italiani in *economia sostenibile*).

I temi affrontati ed i documenti prodotti - dunque le linee strategiche di progettazione dell'azione offerte all'elaborazione politica dei governi aderenti a tali organizzazioni - hanno riguardato la definizione universale del termine "SOCIAL AND SOLIDARITY ECONOMY" compresi i suoi assunti e valori; la progettazione e sviluppo di una strategia globale per la raccolta di fondi utile da trasferire in programmi globali, regionali e nazionali (Fonte: atti del 38mo Congresso UNFT, 24 Febbraio 2022, pagg.3, 6) e la definizione di DECENT WORK (ILO - Dichiarazione del 21 giugno 2019).

L'Agenzia dell'ONU dedicate all'Economia SSE - che si presenta come "established to raise the visibility of the SSE in international knowledge and policy circles. We believe that SSE holds considerable promise for addressing the economic, social and environmental integrated approaches of sustainable development", è quindi giunta alla conclusione che **l'Economia Sociale e Solidaristica - SSE**: "*encompasses organizations and enterprises that: 1) have explicit economic and social (and often environmental) objectives; 2) involve varying degrees and forms of cooperative, associative and solidarity relations between workers, producers and consumers; 3) practice workplace democracy and self-management.*

SSE includes traditional forms of cooperatives and mutual associations, as well as women's self-help groups, community forestry groups, social provisioning organizations or 'proximity services', fair trade organizations, associations of informal sector workers, social enterprises, and community currency and alternative finance schemes.

The international development community recognizes the need to rethink development. Business-as-usual has not prevented the recent financial and food crises, climate change, persistent poverty and rising inequality. In the context of the 2030 Agenda for Sustainable Development, we need to consider Social and Solidarity Economy (SSE) as an important pathway to transforming

the world for the better (Fonte: The UN Inter-Agency Task Force on Social and Solidarity Economy (UNTFSSSE).

Nella Dichiarazione per il Centenario della sua costituzione, l'ILO ribadisce la sua visione del prossimo centenario ovvero che *"The ILO must carry forward into its second century with unrelenting vigour its constitutional mandate for social justice by further developing its human-centred approach to the future of work, which puts workers' rights and the needs, aspirations and rights of all people at the heart of economic, social and environmental policies."* (Fonte: ILO Century Declaration, 21 giugno 2019, pag. 3.)

Esplicita che DECENT WORK è generato nel business privato, in particolare dalle SME – Small and Medium Sized Businesses e nell'Economia Sociale e Solidaristica *"... supporting the role of the private sector as a principal source of economic growth and job creation by promoting and enabling environment for entrepreneurship and sustainable enterprises, in particular SMEs as well as cooperatives and SSE – Social and Solidarity Economy in order to generate decent work, productive employment and improve living standards."* (Fonte: ILO Century Declaration, 21 giugno 2019, pagg. 4, 5).

Nel 2022 è evidente l'accelerazione dell'ONU verso l'SSE: il 29 marzo su iniziativa del governo francese, nasce un'Alleanza Globale per promuovere e rafforzare l'Economia Sociale e Solidaristica e l'economia inclusiva. Secondo il proponente l'Alleanza deve trovare fondamento anche nel Piano EU – Action Plan 2022-2024 che indica la **SSE come uno dei quattordici ecosistemi industriali necessari a garantire la resilienza dell'economia dell'Occidente e del Vecchio Continente**. L'ONU organizza a tale scopo quattro gruppi di lavoro dedicati ai temi della finanza, della transizione energetica ed ecologica, uguaglianza di genere e sostegno alla SSE. (Fonte: <https://unsse.org>)

Il 5 luglio 2022, dopo aver definito il momento *storico* per l'Economia Sociale e Solidaristica, l'Organizzazione delle Nazioni adotta: la Risoluzione dell'ILO sul DECENT WORK and SSE; la Raccomandazione del Consiglio OECD su SSE ed innovazione sociale; e lancia il Piano Europeo di Azioni per l'Economia Sociale e Solidaristica – European Action Plan on SSE.

1.2. Il Lavoro nella Riforma del Terzo Settore

In Italia nel 2017 con Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii., il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso il Codice del Terzo Settore provvedendo al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale e definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte.

“Ai sensi dell'art. 4 del Codice sono Enti del Terzo Settore, se iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore: le organizzazioni di volontariato (ODV) (artt. 32 e ss.); le associazioni di promozione sociale (APS) (artt. 35 e ss.); gli enti filantropici (artt. 37 e ss.); le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (art. 40); le reti associative (artt. 41 e ss.); le società di mutuo soccorso (SOMS) (artt. 42 e ss.); le associazioni riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.” (Fonte: <https://www.lavoro.gov.it>)

Una copiosa produzione di Decreti Ministeriali successivi definisce, in particolar modo, gli aspetti fiscali afferenti al Terzo Settore e le pratiche di gestione contabile ed amministrativa.

Per quanto riguarda le **IMPRESE SOCIALI**, il Ministero riferisce che ai sensi del Decreto legislativo n. 112 del 3 luglio 2017, recentemente modificato dal Decreto legislativo n. 95 del 20 luglio 2018, che, in attuazione della Legge delega n. 106 del 6 giugno 2016, ha provveduto alla revisione della disciplina di settore: possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati, inclusi quelli costituiti nelle forme di cui al libro V del codice civile, che, in conformità alle disposizioni del citato decreto, *esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale*, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rinvia al Ministero dello Sviluppo Economico il compito di diffondere e rafforzare l'SSE, attraverso la misura *“Imprese dell'economia sociale”* ovvero *l'agevolazione messa a disposizione*

dal Ministero dello sviluppo economico per promuovere la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale, sostenendo la nascita e la crescita delle imprese che operano, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento di meritevoli interessi generali e finalità di utilità sociale (Fonte: <https://www.mise.gov.it>).

Pare di capire che l'idea italiana di Economia Sociale e Solidaristica preceda le elaborazioni degli organismi internazionali ONU, ILO, EU; non tenga conto della repentina accelerazione seguita da questi nel corso del 2022 e si mantenga sulla via di una "corsia riservata idealistica": senza scopo di lucro, stabile e prevalente attività d'interesse generale, gestione trasparente e collegiale (lavoratori, utenti, altri soggetti interessati).

Fra le "stabili organizzazioni che esercitano stabilmente attività d'interesse generale, senza scopo di lucro, con principi trasparenti e gestione collegiale" vi sono le associazioni di volontariato.

In *L'Innovazione nell'economia sociale* Gilberto Muraro e Tiziano Vecchiato fanno risalire la costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà del Terzo Settore nella Riforma del Titolo V della Costituzione del 2001. La Riforma del Titolo V prevede la delega alle istituzioni regionali di alcuni dei poteri dello Stato centrale: istruzione (formazione professionale, lavoro), ambiente, trasporti, salute. Un elemento di grande rilievo che caratterizza tutto l'impianto della riforma costituzionale, è l'opportunità data alle Regioni e agli Enti locali di utilizzare una più ampia potestà legislativa per progettare e implementare delle nuove e più efficaci soluzioni di **politica attiva del lavoro**. In modo particolare le **competenze in materia di lavoro, formazione professionale e istruzione** risultano totalmente ridisegnate secondo un modello che assegna alle Regioni una potestà legislativa concorrente in tema di tutela e sicurezza del lavoro, ed una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale.

Vecchiato ravvisa nella Riforma del Titolo V la legittimazione dell'intervento privato in attività d'interesse generale; a suo parere la Riforma del Terzo Settore del 2017 supera il binomio pubblico/privato a favore del trinomio pubblico/privato/civile che si può muovere in ambiti valoriali di fraternità (i già eguali possono esprimere la loro singolarità), fraternità che mette in relazione le persone, diversamente da libertà ed uguaglianza che restano valori individuali; di solidarietà (principio di organizzazione sociale che consente ai diseguali di diventare uguali); di reciprocità; di gratuità (che non è una virtù etica ma una dimensione dell'agire umano e presuppone la sovrabbondanza e la speranza), infine di giustizia.

Sempre Vecchiato elabora un concetto di *Welfare Generativo* dove, a seguito di un processo di *de pubblicizzazione* (lo stato non può estendere all'infinito l'esazione di tasse e tributi), *de privatizzazione* (il sistema mercantillistico ha raggiunto il suo limite di risposta) a favore di una *socializzazione* (ovvero organizzazione consapevole della società civile) i *beni comuni* diventano scambio di equivalenti, in un processo di redistribuzione, in una logica di reciprocità.

Se lo sviluppo umano è materiale, socio relazionale e spirituale, allora la missione del Terzo Settore è avere ragione delle tante forme di ingiustizie sociali che offendono la dignità della persona umana e la grande sfida nell'economia sociale e solidale è INNOVARE IL LAVORO, trasformarlo in bidimensionale, ovvero *acquisitivo* (materiale, giusta mercede dell'operaio) ed *espressivo* (espressione del proprio potenziale, realizzazione della propria fioritura umana nel senso aristotelico) per arrivare ad una GIUSTIZIA DEL LAVORO in una dimensione socioeconomica di OLOCRAZIA (laddove si fa sapere, per estendere la comprensione e far sentire parte di una comunità).

1.3. Il possibile apporto al conseguimento degli obiettivi Agenda 2030 (quali dei 17 punti?)

L'Agenda 2030 è un programma di azioni predisposto dall'ONU nel 2015, organizzata in 17 macroaree d'intervento, a loro volta declinate in 169 obiettivi da conseguire entro il 2030 negli ambiti indicati. Una piattaforma comune di strategie ed azioni si è data da tutti i paesi che compongono l'ONU. La tabella



Credit image: sito <https://www.agenziacoesione.gov.it>

Secondo il rapporto annuale aggiornato al 31 dicembre 2021 di ASVIS , Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile che monitora il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030, nel periodo 2019-2020 la situazione italiana è migliorata per tre obiettivi: sistema energetico (n.7), lotta al cambiamento climatico (n.13) e giustizia e istituzioni solide (n.16); stabile relativamente ad alimentazione e agricoltura sostenibile (n.2), acqua (n.6) e innovazione (n.9); **peggiore** relativamente a povertà (Goal 1), acqua (Goal 6), **condizione economica e occupazionale (Goal 8)**, ecosistema terrestre (Goal 15) e cooperazione internazionale (Goal 17). L'Italia risulta essere **sotto la media dell'Unione Europea in 10 casi (Goal 1, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 16 e 17), allineata in 3 (Goal 3, 13 e 15) e al di sopra in 3 (Goal 2, 7 e 12).**

Nell'opinione degli ottocento esperti che compongono il team di Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, il periodo Covid e post Covid ha esercitato effetti negativi sulla performance generale del nostro paese, pur tuttavia la lontananza dal **Goal 8- condizione economica ed occupazionale** riguarda da vicino anche il Terzo Settore.

Come scrivono Vecchiato e Muraro al Terzo Settore corre la sfida di "trasformare dall'interno il modello di economia di mercato, porre come fine sia la produzione di ricchezza che la crescita sostenibile che lo sviluppo umano integrale (materiale, socio relazionale, spirituale). E "i corpi intermedi della società (art.2 della Costituzione) di cui gli Enti del Terzo Settore sono espressione, devono prendere parte alle fasi di co-progettazione e co-produzione degli interventi che li riguardano .." (fonte: L'Innovazione nell'Economia Sociale, pag. 77).

Nonché di fare tesoro del lavoro compiuto in altre sedi per il finanziamento dell'Economia Sociale e Solidale. Nel secondo *Rapporto sulla Propensione a Donare* elaborato dal Giving Institute di Chicago nel 2016, le donazioni pesano per Euro 116/pro capite per anno provenienti per il 58% da individui e per il restante 42% da enti ed imprese. Quest'ultimo dato pare volgere al miglioramento: nel novembre 2019 la Terza Ricerca dal titolo *Business for The Common Good* segnala che le erogazioni delle aziende italiane a favore degli ETS stanno aumentando.

Perché in Italia donino maggiormente le imprese è così motivato da Vecchiato: gli ETS sono afflitti dalla Sindrome delle basse aspettative: no profit è uguale a

bassa efficacia e lassismo organizzativo.

L'innovazione sociale e la trasformazione dal basso sono indisponibili in Italia ma inserite nell'ACTION PLAN FOR SOCIAL ECONOMY della UE. Per decollare è necessario che gli ETS operino come soggetti d'impresa, abbiano accesso agli strumenti finanziari (equity crowdfunding, finanza d'impatto, prodotti finanziari etici, titoli di solidarietà, finanche una creazione di Borsa Sociale).

CAPITOLO 2

Anteas Treviso: Settanta associazioni, un unico brand d'impatto sociale

Anteas – Associazione Nazionale Terza Et- successivamente rinominata Tutte Età per la Solidarietà, è una associazione estesa in ambito nazionale, nata oltre 25 anni fa da un'ispirazione del sindacato CISL che, da allora, la sostiene con il Fondo Pensionati. Conta circa 500 associazioni aderenti ed oltre ottantamila soci iscritti (Fonte: sito Anteas nazionale). Ha organizzazione territoriale regionale e provinciale. In Veneto è particolarmente strutturata e presente sul territorio. Treviso lo è in particolar modo contando su una rete di oltre settanta associazioni Anteas, circa settemila soci e oltre duemila volontari.

A Treviso la matrice organizzativa è stata la L.380/2000: laddove si prevedeva una riorganizzazione su base territoriale dei servizi socio sanitari, ispirata ai principi di sussidiarietà, territorialità oltre che di efficacia, efficienza ed economicità, Anteas Treviso ha contribuito alla programmazione della rete dei servizi socio sanitari, seguendo con attenzione l'evolversi dei bisogni della popolazione. La congruenza tra domanda ed offerta è un criterio importante per valutare la qualità della rete territoriale. La definizione della natura dei bisogni rappresenta per i decisori pubblici l'elemento cardine del processo di programmazione sociale. Anteas ha contribuito al superamento della mera erogazione di prestazioni assistenziali rivolte a categorie predeterminate di utenti per sviluppare una strategia di *promozione del benessere di comunità*.

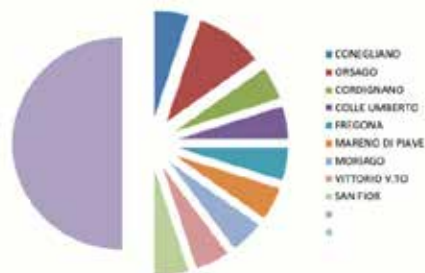
Stante all'indagine compiuta nel primo quadrimestre del 2022 e riportata nel *Repertorio delle Associazioni Anteas*, Anteas si è sviluppata secondo direttrici territoriali (prendendo come riferimento i quattro distretti sociosanitari della Marca ed i relativi ambiti socio sanitari) e di ambito d'intervento (trasporti ed accompagnamento sociale, prevenzione e salute, formativo culturale, distribuzione alimentare, cura del verde pubblico, Centri Sollievo – peraltro in aumento- per le famiglie e gli affetti da decadimento cognitivo).

La presenza territoriale è piuttosto omogenea, così come quella di ambito d'intervento come documentano i grafici sotto riportati. Ed appare anche una sorprendente presenza femminile nei ruoli apicali associativi: oltre il 30% delle presidenze elettive è andato alle donne.

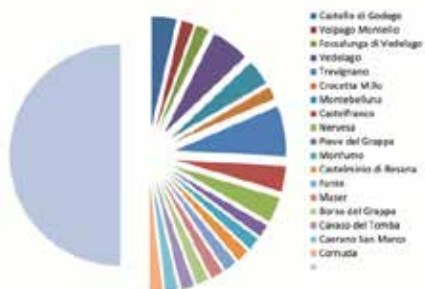
PRESENZA ANTEAS NELL'AMBITO TREVIGIANO



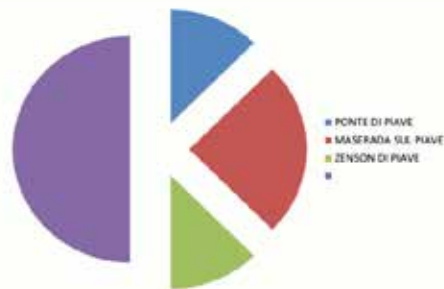
PRESENZA ANTEAS NELL'AMBITO CONEGLIANO-VITTORIO VENETO



PRESENZA ANTEAS NELL'AMBITO MONTEBELLUNA CASTELFRANCO



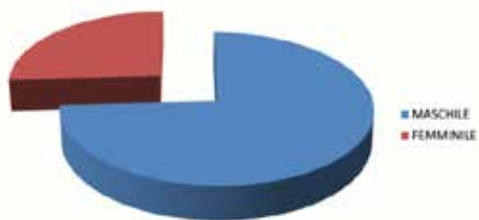
PRESENZA ANTEAS NELL'AMBITO ODERZO-MOTTA DI LIVENZA



TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CONDOTTE A FAVORE DI SOCI E TERZE PARTI



ANTEAS COMPOSIZIONE DELLE PRESIDENZE PER GENERE



2.2. Le quantità e la qualità del lavoro donato da Anteas Treviso

“... è necessario privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti” scrive Papa Francesco nell’enciclica Evangelii Gaudium.

In Anteas Treviso il dinamismo genera sempre onda: un’onda che parte dal basso, ovvero dalla capillare presenza delle associazioni nei territori comunali e un’altra prodotta dai coordinamenti provinciali – APS e ODV - che sostengono le attività progettuali di tutte le associazioni aderenti al coordinamento provinciale.

Dal punto di vista organizzativo tutte le associazioni hanno organismi statuari propri (consiglio direttivo, presidente, revisori) e si iscrivono ai coordinamenti per ricevere supporto amministrativo, contabile, formativo, gestionale, finanziario e comunicativo.

A sua volta i coordinamenti provinciali contano su consiglio direttivo, presidente, revisori. I cinque volontari, pensionati, impiegano dalle 20 alle 52 ore settimanali per sostenere le attività della base associativa. Una media di 1820 ore lavorate annue per ciascun volontario.

A livello micro, ovvero su base associativa comunale, le quantità di ore dedicate al benessere della comunità – sia interna (soci) che esterna (cittadinanza) sono più o meno le medesime. Ciò significa che gli oltre **duemila volontari presenti nei libri del RUNTS e, pertanto assicurati, hanno erogato prestazioni e servizi richiesti dalla collettività per 3milioni e 640mila ore.**

Volendo pensare al DECENT WORK, e volendo immaginare che la dignità del salario non sia inferiore a Euro 10/h, il prezzo del tempo impiegato dai volontari ANTEAS è di quasi 4 miliardi di Euro. Il bilancio consuntivo della Regione Veneto, nel 2021, somma Euro 17 miliardi.

Anteas Treviso potrebbe essere annoverata fra le grandi aziende italiane dato che il Codice Civile definisce un’impresa media se occupa non più di 250 persone ed ha un fatturato annuo che non superi i 43 milioni di euro.

Vero è che “la soddisfazione dei bisogni sociali è una grande opportunità di mercato” e che “l’impatto sociale di un’organizzazione è dato dalla differenza tra ciò che è cambiato nella vita delle persone grazie al (nostro) intervento e ciò che sarebbe accaduto comunque” (cit. Nicola Cabria, C.O.O. Human

Foundation).

Gli investimenti che Anteas pianifica annualmente nell'ambito delle sue attività, sono investimenti ad impatto sociale ovvero: sono intenzionalmente rivolti al benessere della comunità locale che ne ha esplicitato il bisogno; indicano aspettative di rendimento economico (ad esempio contribuzione da parte delle amministrazioni locali) e, pertanto, flessibili in merito al tasso di rendimento atteso; misurabili nell'impatto così da assicurare trasparenza contabile ed amministrativa ai soci ed ai terzi (stakeholders).

Ne sono un esempio i servizi di Trasporto ed Accompagnamento Sociale e la rete dei Centri Sollievo.

TRASPORTO E ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE ANTEAS TREVISO (dati riferiti all'anno 2021, fonte Coordinamento Anteas Servizi, ufficio amministrativo)

Cos'è	Dove	Chi lo fa	Chi beneficia	Ore di <u>volont.</u> annue	<u>Outcome</u>
Trasporto ed accompagnamento per persone fragili o con disabilità con 74 automezzi di proprietà adatti al trasporto disabili	843.517 Km percorsi negli ATS di Treviso, Castelfranco/Montebelluna, Conegliano, Oderzo	17 associazioni <u>Anteas</u>	27.698 utenti	42.814	Benessere materiale Benessere Fisico Benessere Emozionale Benessere Sociale Tolto dall'isolamento fisico e lenita la solitudine di 27.698 utenti

CENTRI SOLLIEVO ((dati riferiti all'anno 2021, fonte Coordinamento Anteas

Servizi, ufficio amministrativo)

Cosa fa	Dove	Chi lo fa	Chi beneficia	Ore di volont. annue	Outcome
Accoglie per tre-quattro ore, con frequenza settimanale i portatori di deficit cognitivo senile	Treviso, Oderzo, Maserada, Crespano, Borsio del Grappa, Fonte, Veduggio, Castello di Godego, Caerano, Trevignano, Montebelluna, Paese, Maser,	13 associazioni Anteas	77 ospiti e relative famiglie	24.120	Benessere Fisico Benessere Emozionale Benessere Sociale Tolto dall'isolamento i familiari dei portatori di deficit cognitivo; Consentito il disbrigo delle incombenze straordinarie; Protetto e svagato i portatori del deficit cognitivo

1 distribuzione territoriale dei Centri Sollievo Anteas in provincia di Treviso



2.3. Quali gli obiettivi da conseguire alla luce del PNRR

“Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR del 2021 si sviluppa in sei Missioni, ha tre obiettivi principali. Il primo, con un orizzonte temporale ravvicinato, risiede nel riparare i danni economici e sociali causati della crisi pandemica. Con una prospettiva più di medio-lungo termine, il Piano affronta alcune debolezze che affliggono la nostra economia e la nostra società da decenni: i perduranti divari territoriali, le disparità di genere, la debole crescita della produttività e il basso investimento in capitale umano e fisico. Infine, le risorse del Piano contribuiscono a dare impulso a una compiuta transizione ecologica. Il PNRR quindi non è soltanto un programma di investimento tradizionale ma è pensato come un vero e proprio progetto trasformativo, nel quale gli stanziamenti di risorse sono accompagnati da un corposo pacchetto di riforme necessarie per superare le storiche barriere che hanno frenato lo sviluppo degli investimenti pubblici e privati negli scorsi decenni e le debolezze strutturali che hanno per lungo tempo rallentato la crescita e determinato livelli occupazionali insoddisfacenti, soprattutto per i giovani e le donne.” (Fonte: sito del Governo Italiano)

Il PNRR coinvolge il Terzo Settore nella **Missione 5 – Coesione ed Inclusione**, laddove si sostengono le politiche del Lavoro (12,63 Mld di Euro); le Infrastrutture Sociali, Famiglie, Comunità, Terzo Settore (12,79 Mld. Di Euro); e la Coesione Territoriale (4,4 Mld di Euro). Si richiama, inoltre, il Terzo Settore nella **Missione 6 – Salute** nelle voci **Servizi Sociali e Case di Comunità, Assistenza Domiciliare, Ospedali di Comunità**.

La metodologia proposta dal Terzo Settore prevede un minor ricorso al bando, una gestione collegiale di Enti Locali e Parti Sociali (imprese e sindacati) e l'adozione di schemi OUTCOME based per la valutazione dell'impatto sociale e dell'efficacia delle azioni.

In tale contesto Anteas nazionale individua la propria linea d'azione e indica il Benessere delle Comunità e delle Persone come obiettivo generale del proprio intervento.

A sua volta Anteas Treviso sceglie nell'ambito della **Missione 5**, la promozione della Cittadinanza Attiva, ovvero forme di auto organizzazione per l'esercizio di poteri e responsabilità nell'ambito delle politiche pubbliche; la partecipazione ai progetti di Infrastrutture Sociali Leggere, ovvero infrastrutture necessarie a mantenere il sistema economico, sociale, culturale, sanitario di un determinato

territorio per le comunità di anziani (Servizio di Trasporto ed Accompagnamento Sociale).

Nell'ambito della **Missione 6**, Anteas Treviso individua il macrotema del sostegno domiciliare come ambito di espressione di nuovi servizi di telemedicina ed assistenza medica da remoto e la prosecuzione ed estensione del modello Centri Sollievo in altri tre comuni della Provincia trevigiana.

Le esperienze entreranno a comporre materiale di studio e proposta per la Riforma dei Servizi agli Anziani (non autosufficienti), alla revisione del modello di RSA ed alla creazione della filiera di nuove figure professionali preparate al digitale.

CAPITOLO 3

Le traiettorie della parola

Siamo soliti dire che «il tempo passa», ma per un fisico siamo noi a scorrere nel tempo. Se rappresentiamo il tempo con un asse orientato, le traiettorie sono trascinate nel verso della freccia. Il grafico spazio-tempo ha dunque una dimensione in più rispetto allo spazio e, come dice Papa Francesco, *“il tempo è superiore allo spazio”* (cit. Evangelii Gaudium).

Così per disegnare la traiettoria di un corpo in movimento, ad esempio una penna, occorre muoverla a piacimento sul pezzo di carta. La traccia colorata – la parola- sarà l'esempio di una traiettoria in cui la punta della penna è un punto materiale in moto. Con le parole, con la comunicazione, si imprime il movimento alle persone, alla società. Le idee corrono sulle gambe degli uomini.

La comunicazione – le *parole*- è intesa come *“tecnica”, o insieme di tecniche, di persuasione/manipolazione laddove costituisce l'essenza dell'azione umana e sociale ed è un processo sociale di condivisione della conoscenza (e delle informazioni) che implica comprensione, relazioni simmetriche, empatia, relazionalità diffusa, generatività, incontro (responsabile) con l'Altro da NOI.* (cit. Piero Dominici, I linguaggi della comunicazione sociale, pag.23)

3.1. Quale strategia comunicativa per una cosmogonia?

“Nella comunicazione sociale la passione è un ingrediente fondamentale. Per riuscire ad ingaggiare soci, volontari, donatori con l’obiettivo di rafforzare i legami e aumentare il capitale relazionale bisogna saper trasmettere la passione e l’impegno con cui l’organizzazione realizza la propria missione. E bisogna farlo scegliendo il linguaggio “giusto”. Proprio nei momenti come questo, dove tutto sembra diventato più difficile, è importante ripensare le proprie strategie di comunicazione e modificare, se necessario, il linguaggio utilizzato” (cit. Rossella Sobrero, I linguaggi della comunicazione sociale, pag.50)

In Anteas Treviso la comunicazione ha spesso il carattere di urgenza, non precede ma segue il *tono* dell’appartenenza: appartenenza alla categoria dei lavoratori, appartenenza ad un’epoca socioeconomica, appartenenza ad una “tavola dei valori”, appartenenza ad un territorio, ad una lingua veneta. E’ rude, sintetica, istintiva. Colorata, a volte pure colorita.

Come il vestito di Arlecchino produce grafica colorata, tirata in copie cartacee, distribuita a mano – frequentemente coinvolgendo i volontari nella missione di “messaggistica istantanea”. Conosce la potenza del “quarto potere” ma non la domina.

La comunicazione esterna è un flusso magmatico di iniziative: micro, macro, interventi, prevalentemente in capo al responsabile dei coordinamenti provinciali che agisce, con il sostegno della sua base, come un delegato sindacale. E’ quasi *vitalistica*, nel senso che intende promuovere un’idea di “*invecchiamento attivo*” se non *giovanilistico*, nell’opinione generale. Gli strumenti digitali (Fb, sito) sono usati più per comunicare all’esterno che per veicolare contenuti fra i soci ed i volontari. Si lasciano usare ai volontari più giovani per veicolare contenuti pensati dai vitalistici pensionati.

Per la comunicazione interna, la preferenza va al telefono: i volontari sono impegnati intensamente nelle attività di volontariato ma dotati di telefonino e tutte le cariche associative sono affidate ai volontari più valorosi. A seguire la posta elettronica ed i mini gruppi whatsapp. Stante la dimensione importante dei soci (circa settemila) e dei volontari (oltre duemila) i perni terminali delle comunicazioni, da Anteas Treviso verso la base, sono le associazioni, nelle persone dei presidenti e segretari pro tempore, sui quali si riversano, quotidianamente, comunicazioni informative, formative, burocratiche, gestionali, finanziarie,

amministrative. Un oceano di parole e concetti su cui galleggiano presidenti e segretari ultrasettantenni nell'attesa che il capitano li vada a salvare.

La comunicazione è motore e mezzo del cambiamento, ma, spesso, per la sua caratteristica di apparente naturalità, ciascun individuo e collettività tende a sottovalutare e minimizzare le potenzialità visibili ed invisibili delle azioni comunicative. Questa potenzialità e caratteristica intrinseca è ancora più importante per la comunicazione sociale... nella comunicazione sociale quello che spesso entra in gioco sono i cambiamenti identitari sia individuali che collettivi. Inoltre i temi oggetto di cambiamento sono spesso controversi e contraddittori sia da un punto di vista scientifico sia del senso comune nonché, talvolta, della morale. Tre aspetti diversi, scienza, senso comune e morale, che coinvolgono in modo differenziato gli immaginari sociali individuali e collettivi, ma che soprattutto pesano nelle scelte di mutamento razionali e, più frequentemente, irrazionali di ciascuno di noi (cit. Andrea Volterrani, I linguaggi della comunicazione sociale, pag.56)

3.2. La comunicazione è circolare?

"Per esprimere la connessione fra società e marketing, è stato coniato il neologismo societizing. Esso trova le sue ragioni nelle seguenti linee di tendenza: 1. I cittadini come consumatori e come utenti di servizi appaiono più attivi, partecipativi, indipendenti, e, insieme, più orientati al ludico, al sociale e alla comunità di quanto lo siano mai stati; 2. Le aziende sono indotte a passare da strategie di adattamento al mercato a strategie di protagonismo sociale; 3. I produttori e i consumatori sono interni a un unico processo e sono co-creatori di valore; 4. È necessario ripensare il marketing, poiché gli "assiomi" su cui si fonda sono in conflitto con la nuova realtà che si va delineando; 5. Il passaggio dal marketing al societizing è caratterizzato dal passaggio da una filosofia orientata al mercato a una filosofia con il mercato. Alla luce di quanto detto, va da sé che i processi comunicativi implicati dalla nuova CSR e dall'approccio societizing sono eminentemente sociali e ampliano, oltre i confini del non profit, la comunicazione sociale" (cit. Franco Manti, I linguaggi della comunicazione sociale, pag.37).

3.3. Comunicare in modo efficace missione e risultati

Perché un'organizzazione non profit dovrebbe comunicare? Per esistere, per avere visibilità; per farsi conoscere, per far conoscere le proprie attività e i

propri servizi; per costruirsi una propria memoria storica, da mantenere viva presso i propri associati e sul territorio (Fonte: Antonella Tagliabue, Febbraio 2022).

Si consideri, poi, che l'art. 23 della Carta del Volontariato recita: "Le organizzazioni di volontariato sono tenute a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento, privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano".

Stante le uscite sui media, digitali ed analogici, Anteas Treviso... esiste, può ottenere maggiore visibilità ma è conosciuta, rende noti i propri servizi e quasi tutte le proprie attività. Rende anche noto il bisogno di donazioni: la campagna per il 5xmille 2022, colorata ed aggressiva, si pone l'obiettivo di riagganciare il flusso di donazioni pre Covid nell'arco di dodici mesi.

Ciò che sta cominciando a fare è costruire una propria memoria storica, da mantenere viva presso i propri associati e sul territorio.

Il primo passo è contenuto nel **Repertorio delle Associazioni Anteas 2022**: una sezione è dedicata alla storia associativa di ciascuna associazione. La ricerca negli archivi ha portato in evidenza atti fondativi risalenti ai primi anni Ottanta, se non precedenti, ed i nomi di centinaia di fondatori – talvolta scomparsi.

Alla domanda "Per che cosa volete essere conosciuti?" i volontari Anteas hanno sovente risposto con le parole "per la soddisfazione/benessere che abbiamo dato ai nostri assistiti".

"In una rete sociale, sono i legami deboli e non quelli forti che permettono il maggior interscambio di informazioni utili; infatti, le persone con legami forti tendono a frequentare gli stessi ambienti, e pertanto a possedere le stesse informazioni. Senza i legami deboli, una comunità sarebbe frammentata in tanti gruppi isolati" (cit. Antonella Tagliabue, Treviso, Febbraio 2022)

CAPITOLO 4

Per Aspera ad Astra: il programma ASTER di Anteas Treviso

Dal 2017, anno di introduzione della Riforma del Terzo Settore, ad oggi le associazioni di volontariato hanno percorso un sentiero irto e complesso che ne ha ridotto la dimensione “caoticamente creativa” a favore di una “gestionale ed organizzativa”. Le ragioni sono indicate nel capitolo primo di questo lavoro e riferiscono ad una strategia globale finalizzata a modificare le forme di organizzazione socioeconomica accogliendo viepiù forme di SSE – *Social and Solidarity Economy in order to generate decent work, productive employment and improve(ment) in living standards*.

Par di capire che la ridefinizione cruenta degli spazi d’influenza energetica, economica e politica alla quale assistiamo dal 24 febbraio 2022, acceleri la necessità di mettere a fuoco le reti di sostegno delle comunità locali che le organizzazioni statali, messe in crisi da fattori endogeni ed esogeni, potrebbero non riuscire a mantenere protette, sotto il manto del welfare state, o di ciò che ne può rimanere nel breve e nel medio periodo.

Lo stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con atto d’indirizzo 141 del 2 agosto 2022, destina circa sessanta milioni di Euro agli Enti del Terzo Settore per l’anno 2022: 37 milioni circa sono destinati al Fondo per il finanziamento di progetti e attività d’interesse generale del Terzo Settore; 22 circa per altre risorse finanziarie al Terzo Settore (di cui 7.750.000 sono contributi per l’acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali).

4.1. ASTER: Aumentare efficacia ed efficienza attraverso tecnologia e collaborazioni esterne

Confapi Treviso e Anteas Treviso hanno firmato un protocollo di collaborazione in data 25 maggio 2022 finalizzato alla promozione di opportunità di volontariato a favore dei lavoratori beneficiari di forme di sostegno al reddito, passaggio generazionale e crescita socioeconomica.

L’ambito nel quale orientano la loro collaborazione tiene conto del PNRR e specificatamente della **Missione 5- COESIONE ed INCLUSIONE** (Promozione Cittadinanza Attiva, Infrastrutture sociali, famiglie, comunità, terzo settore), Interventi speciali per la coesione territoriale e della **Missione 6 – SALUTE** (Servizi Sociali e Case di Comunità; Sostegno Domiciliare Centri Solievo Malati

di Alzheimer) In tale ambito e col supporto di Apindustria Servizi srl – ente accreditato per la formazione e i servizi al lavoro e per servizi finanziari – saranno sviluppati progetti d’interesse di Confapi (racconto dei mestieri agli studenti da parte di ex lavoratori- dirigenti), partnership con centri di accoglienza locali, formazione professionalizzante) e progetti d’interesse di Anteas Treviso.

I progetti di Anteas Treviso sono compresi nei temi della Coesione ed inclusione: ovvero più lavoro femminile e più apprendistato duale giovanile nonché promozione della cittadinanza attiva intesa quale auto organizzazione per l’esercizio di poteri e responsabilità nell’ambito delle politiche pubbliche.

Il Trasporto Sociale di Anteas si configura come Infrastruttura Sociale Leggera, ovvero necessaria a mantenere il sistema economico, culturale, sociale, sanitario, del territorio provinciale trevigiano.

L’ipotesi collaborativa con Confapi valuta proposte di fattibilità economico finanziaria per la manutenzione della flotta autoveicoli di Anteas, per l’ammodernamento della stessa anche in ottica di riduzione delle emissioni e del consumo di combustibili fossili. La risposta dei potenziali fornitori interpellati da Anteas Servizi per la raccolta di offerte di servizio di noleggio a lungo termine evidenzia che la tipologia di mezzi speciali per il trasporto di disabili è una produzione di automezzi non più in linea e la cui manutenzione, oltre che costosa, richiede ricambi costosi e non facilmente reperibili e la cui alimentazione ha un costo che supera di oltre un terzo i rimborsi chilometri previsti dalle convenzioni con gli enti pubblici.

La collaborazione Anteas - Confapi fa inoltre menzione, per i volontari, di corsi di addestramento all’uso degli autoveicoli, alla sicurezza sulla strada, alla relazione con gli utenti.

Anteas Treviso raccoglie 3 Università della Terza Età e 12 associazioni (Sogno2, Amicizia e Solidarietà, La Meridiana, La Bottega delle Donne, Tutte le Età Colle Umberto, Oggi e Domani Insieme, Vittore e Corona, Volontari San Martino, Giorgione, Slow+Fashion+Design Community, Culturale Islamica, San Francesco) che a vario titolo si occupano della trasmissione di saperi e mestieri.

Nell’ambito della collaborazione con Confapi ed allo scopo di favorire la trasmissione dei saperi della manifattura saranno valutati specifici momenti formativi, a favore degli alunni nella fascia d’età 8-10 e 11-14 nelle scuole o presso le associazioni Anteas valorizzando le competenze dei soci e volontari

senior. Il programma degli interventi formativi potrebbe essere esteso oltre il termine dell'anno scolastico con dei "campus di apprendimento pratico", di durata bisettimanale o trisettimanale, da tenersi presso le associazioni Anteas ospitanti ed eventualmente con visite mirate presso le aziende Confapi che sosterranno il progetto.

Nell'ambito della Missione 6 – Salute, si colloca il progetto di aumentare il numero dei Centri Sollievo (da 15 a 18) e le pratiche di assistenza domiciliare anche ricorrendo a forme basiche di telemedicina che uniscano i terminali diagnostici alla conservazione *in cloud* delle informazioni rilevate e la loro messa a disposizione dei medici di base o specialistici autorizzati allo scopo. A lungo periodo potrebbero essere valutata l'ipotesi di aprire delle Case di Comunità e di attivare, nei comuni trevigiani con meno di tremila abitanti, le Farmacie Rurali.

Anteas Treviso raccoglie 13 Centri Sollievo Alzheimer presso altrettante associazioni. I Centri intervengono a sostegno delle famiglie dei pazienti affetti da deficit cognitivo nelle prime fasi della malattia. L'invecchiamento della popolazione, gli stili di vita poco salubri delle generazioni 20-40nni, fanno stimare alle autorità sanitarie un trend esponenziale di decadimento cognitivo, a tal punto da indicarlo come un problema sociale entro dieci anni. Il sostegno di Confapi potrebbe consentire l'apertura di altri 3 Centri Sollievo Alzheimer nei comuni a più intensa presenza di imprese aderenti.

Anteas Treviso attraverso l'associazione Con.T.E.A. può attivare un progetto di telemedicina anche in collaborazione con CONFAPI o sue associate attive nel settore per servizi di prima prevenzione e miglioramento dell'assistenza domiciliare ai pazienti over 65 nell'ATS di Conegliano e Vittorio Veneto.

Anteas Treviso sta valutando di sostenere l'apertura di Farmacie Rurali Convenzionate nei comuni trevigiani con meno di 3mila abitanti allo scopo di erogare ed ampliare la gamma dei servizi sanitari offerti alla popolazione, quali assistenza domiciliare, farmaci ospedalieri, monitoraggio dei pazienti con cartella clinica elettronica. Confapi potrebbe individuare i farmacisti interessabili e le coperture economico finanziarie offerte dal PNRR e dalla Regione Veneto in questo ambito.

4.2. Sperimentare nuove forme collaborative per un'impresa innovativa di shared value (e incidere nella Riforma dei Servizi per Anziani)

Scrivono Marc Kramer e Marc Pfitzer nel loro essay pubblicato dalla rivista Harvard Business Review nell'ottobre 2016 " *Governments, NGOs, companies, and community members must all be involved in programs to create shared value, yet they work more often in opposition than in alignment. A movement known as collective impact has facilitated successful collaborations in the social sector, and it can guide businesses in bringing together the various actors in their ecosystems to help remedy some of the world's most urgent problems. In the process, companies will find economic opportunities that their competitors miss. Five elements must be in place for a collective-impact effort to achieve its aims: (1) a common agenda, which helps align the players' efforts and defines their commitment; (2) a shared measurement system; (3) mutually reinforcing activities; (4) constant communication, which builds trust and ensures mutual objectives; and (5) dedicated "backbone" support, delivered by a separate, independently funded staff, which builds public will, advances policy, and mobilizes resources*".

In passato le aziende si sono raramente percepite come agenti di cambiamento sociale ma è ora evidente la relazione fra progresso sociale e successo negli affari, all'estero come in Italia. Si valutino i casi di Anglo American in Sudafrica ed il primo programma diagnostico su larga scala contro HIV finalizzato a proteggere la forza lavoro di A.A. e ridurre l'assenteismo. Oppure il caso di ENEL, capace di produrre il 45% della sua energia da fonti pulite e, dunque, capace di ridurre annualmente l'emissione di Anidride Carbonica di 92 milioni di metri cubi.

L'una e l'altra azienda hanno preso parte ad un'opera collettiva di studio ed azione tesa a dare soluzione a problemi d'interesse collettivo e di successiva condivisione, di metodo e risultati, per estendere il beneficio raggiunto ad altre comunità. Hanno, dunque, elaborato un'azione d'IMPATTO SOCIALE – da cui discende il metodo di misurazione d'impatto *outcome based*.

Cos'è l'impatto sociale?

L'impatto sociale presuppone che il problema sociale sia generato e persista a causa di una complessa combinazione di azioni ed omissioni agite o disattese da tutti i protagonisti della società. Le soluzioni ai problemi sociali possono,

quindi, trovare soluzione solo dallo sforzo congiunto di tutte le componenti sociali: aziende profit, enti locali ed agenzie di governo, enti no profit, cittadini portatori di ruoli. Gli ambiti dove l'impatto sociale genera buone ricadute sono, tipicamente: l'istruzione, l'emarginazione, la delinquenza minorile, l'abuso di sostanze, l'obesità infantile, la creazione di nuova occupazione, l'inquinamento.

Dal punto di vista del metodo, l'adozione del metodo di 'impatto sociale implica che ciascun componente adotti il punto di vista degli altri componenti e non esclusivamente il proprio. Viene richiesta, inoltre, un'accurata raccolta di dati, approfondita analisi e distribuzione della stessa e, dunque, la formazione di un approccio comune in cui tutti i componenti del team – autorità, leader, e comunità locali – si riconoscono.

Sviluppare un punto di vista comune, non significa perdere di vista i propri obiettivi: le aziende profit sono un patrimonio nel metodo ad impatto sociale: in quanto capaci di definire con chiarezza obiettivi circoscritti da orizzonti temporali e di budget e abili nel capire e gestire il cambiamento attraverso la negoziazione.

La creazione di **Valore Condiviso** è una strategia che richiede competenze in ambito business e del no profit: i progetti vanno sottoposti ad approfondita analisi come qualsiasi progetto d'investimento di capitali. Se le aziende non definiscono con accuratezza – accuratezza superiore a quella usata nel no profit- i loro progetti di investimento e di gestione, non avranno modo di giustificarli.

Del resto, a loro vantaggio, ci sarà l'eventuale successo di *progetti a valore condiviso*: il ritorno sull'investimento di questi progetti sarà di gran lunga superiore ai ritorni sugli investimenti in marketing o ricerca e sviluppo.

Rientra in questa cornice di assunti metodologici l'accordo di collaborazione siglato a maggio fra Anteas Treviso e Confapi Treviso, ampliato poi, dal programma di azioni ASTER di cui si è trattato ampiamente nei paragrafi precedenti.

4.3. ASTER: Migliorare la riconoscibilità del brand Anteas – e non solo di Treviso

Perché un'organizzazione non profit dovrebbe comunicare? Per esistere, per

avere visibilità; per farsi conoscere, per far conoscere le proprie attività e i propri servizi; per costruirsi una propria memoria storica, da mantenere viva presso i propri associati e sul territorio (Fonte: Antonella Tagliabue, Febbraio 2022).

Allo scopo di dare corpo alla responsabilità di esistere ed onorare la memoria della fatica e dei risultati conseguiti dal volontariato Anteas si è proceduto, sempre nell'ambito del Programma Aster all'analisi delle aree di comunicazione valutandone, poi, le percorribilità di cambiamento. Il team di lavoro ha coinvolto il presidente Alberto Franceschini ed i volontari Marta Sartorato, Francesco Cancian e Sabrina Danieli.

L'ipotesi di cambiamento ha riguardato in primis lo strumento del sito <http://www.anteas.tv.it> parendo al gruppo chiara la necessità del dialogo con almeno tre livelli di interlocutori in una logica WIN WIN, ovvero dove sia chiaro al Coordinamento Anteas Treviso cosa è utile sapere alle e dalle associazioni; alle e dalle oltre ottomila persone che aderiscono al sistema Anteas TV; alle e dalle categorie di interlocutori che a vario titolo sostengono il sistema Anteas pur non essendone parte (ex. Medici, rappresentanti delle istituzioni, della stampa etc).

Così come appare chiara la necessità di semplificare la fruizione del sito riducendone le aree di consultazione, creando dei percorsi verticali di approfondimento ed introducendo degli elementi grafici – bottoni “Scopri di più”- in particolar modo per le voci del menu principale **chi siamo** e **cosa facciamo**. Nel gruppo viene anche concordata la necessità di individuare il team di lavoro, di organizzare le fasi del lavoro, di prevedere il coinvolgimento della base associativa (presidenti o tesorieri o segretari) sia per le consultazioni che per l'addestramento all'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale (siano essi riferibili al sito o ai social utilizzati ed utilizzandi). Ed in ultima istanza si prende anche in considerazione l'ipotesi che le funzioni amministrative siano implementabili con un adeguato CRM e con una zona ecommerce B2C adattabile sia alla cessione di gadgets brandizzabili Anteas Treviso, sia alla raccolta di donazioni, sia al rinnovo dei tesseramenti sociali.

Si formula anche una ipotesi grafica focalizzata sugli obiettivi sopra indicati.

Home Page



Chi siamo

ANTEAS TV

è un gruppo di oltre settanta associazioni, senza scopo di lucro. Si dedica ad iniziative di solidarietà rivolte alle persone fragili di ogni età, cultura, religione o censo, in collaborazione con gli enti e le amministrazioni della provincia di Treviso. Si compone di oltre seimila soci e duemila volontari ispirati dai valori di amicizia, solidarietà, uguaglianza e cittadinanza attiva.



l'universo Anteas



25 ANNI D'IMPEGNO

Le nostre radici sono nel movimento dei lavoratori, le nostre fronde sono nel servizio alle persone fragili, nel nostro tronco scorrono amicizia, solidarietà, uguaglianza e cittadinanza attiva. Vuoi conoscerci? Scopri di più LINK



PER UN MONDO PIÙ _

Cerchiamo di essere utili alle famiglie, ai fragili, alle nostre comunità. Ai propositi, accompagniamo i gesti: trasporti e accompagnamento, centri ricreativi, centri sollievo, centri culturali, distribuzione alimenti e abiti. Scopri di più LINK



DIVENTA UNO DI NOI

Abbiamo bisogno di te! Eh già! Chi l'avrebbe detto: diventiamo grandi e ci scopriamo sempre bisognosi di una mano. Puoi diventare un socio sostenitore o un socio volontario, bastano 3 click. Scopri come fare LINK

Dove siamo e cosa facciamo

chi siamo
dove siamo e
cosa facciamo



REPERTORIO DELLE ASSOCIAZIONI

la nostra rete in provincia di Treviso



I NOSTRI PROGETTI

per offrire nuovi servizi alle nostre comunità



I NOSTRI SERVIZI

cultura, preservazione della bellezza, sanità, trasporti sociali, formazione

Call to Action

DONA ORA
pulsante attivo
rinvia al link
con carrello per
la donazione



SEDE

31100 Treviso,
via Cacciatori del Sile

TELEFONO

+39 0422 -----

EMAIL

info@anteastreviso.it

SOCIAL MEDIA

[@anteastreviso](https://www.instagram.com/anteastreviso)

A monte del progetto di ammodernamento del sito istituzionale Anteas Treviso c'è il lavoro d'indagine e studio che ha condotto alla pubblicazione del *Repertorio delle Associazioni Anteas 2022*, già trattato nei precedenti capitoli.

Il *Repertorio*, per dichiarazione del Presidente Alberto Franceschini a commento dell'avvio d'indagine, costituisce "il primo strumento di branding del nostro cosmo associativo e poggia sulla base del 1° censimento annuale delle nostre associazioni". Prosegue, poi, la presentazione "Tutte le 94 amministrazioni comunali della provincia trevigiana avranno una copia del Repertorio. Tutti i CSV d'Italia avranno una copia del Repertorio".

Il lavoro, tirato in stampa e non ancora pubblico sul sito di Anteas Treviso, è stato preparato a gennaio 2022 attraverso la somministrazione di questa scheda conoscitiva.

A luglio 2022 il Progetto Repertorio delle Associazioni Anteas è diventato un progetto d'interesse regionale Anteas.

A completezza informativa si citano ed allegano parti della presentazione del lavoro.

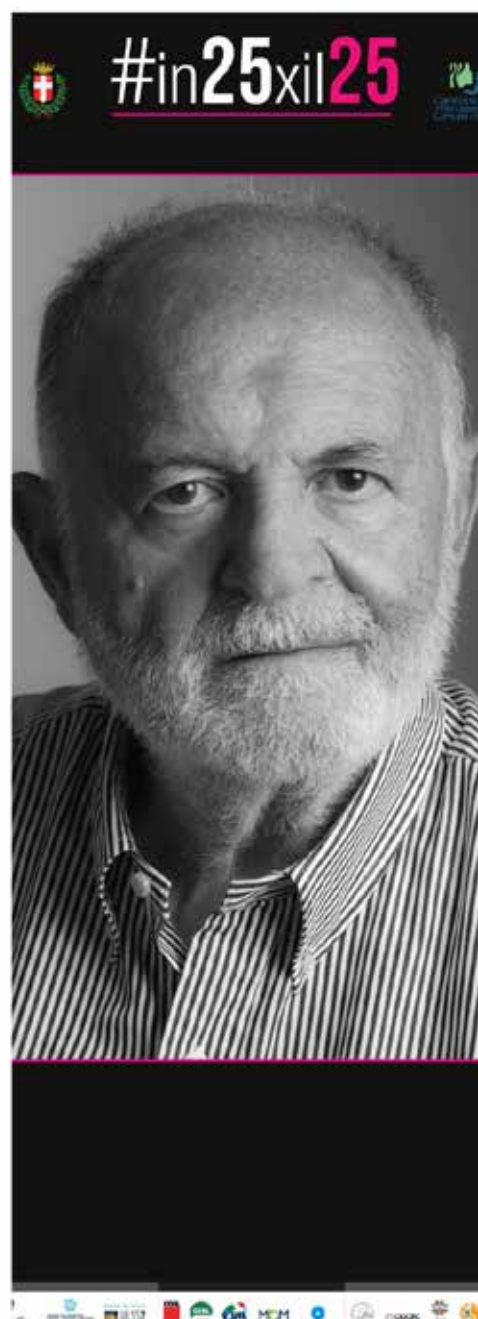
Il corpo vivo di Anteas Treviso

Un grande progetto di volontariato sociale, ora entrato nella riforma del Terzo Settore, prevede la supervisione di molti aspetti, spesso da parte di persone diverse. Si rende necessario, quindi, dotarci di strumenti essenziali per la costruzione delle relazioni fra noi, soci e volontari, ed i cittadini per i quali operiamo affiancando gli enti e le istituzioni. Un repertorio aggiornato delle nostre 70 associazioni può costituire un documento necessario, approvato, condiviso ed utilizzabile per definire gli obiettivi di altri progetti a venire.

Chiedo, quindi, a voi tutti di rispondere alle domande basilari che troverete nelle pagine seguenti, fornendo il vostro supporto a Sabrina e Giorgio, i nostri volontari incaricati del progetto di redazione del repertorio, che vi contatteranno, per mail e/o telefono, entro il mese di gennaio 2022.

E' nostra intenzione, infatti, arrivare al completamento della prima bozza di lavoro, sia online che cartaceo entro il mese di febbraio 2022.

**Alberto
Franceschini
presidente
Anteas Treviso**



Scheda informativa associativa da raccogliere a mezzo mail o intervista

aggiornata al 31 dicembre 2021

Nome e marchio

Sede legale - indirizzo.....
Sito web:.....
C.F. e P.I.....
Telefono, Fax, mail.....
Orari di apertura sede.....
Settore di attività.....

Numero soci effettivi iscritti al 31.12.2021:
Presidente in carica:
Nome, Cognome, contatti.....
Consiglieri in carica :
nome e cognome.....
Segretario/tesoriere in carica:
nome e cognome.....

Fornire copia di:

- atto costitutivo,
- statuto,
- ultimo bilancio approvato,
- elenco soci

Storia dell'associazione:

data di fondazione,
fondatori,
riconoscimenti e premi conseguiti
eventi importanti della vita associativa

Valori dell'associazione

Obiettivi futuri a 5 anni

Come si diventa soci e quanto costa all'anno

Come si può sostenere l'associazione

IMMAGINI- FOTO in alta risoluzione

Della sede (esterno)

Del Presidente

Del Consiglio direttivo

Perché redigere un repertorio delle nostre associazioni online e cartaceo

Per definire il perimetro della nostra forza in termine di soci iscritti; soci con cariche associative; ambiti di attività per territorio amministrativo; capacità economiche

Per dare una dimensione aggiornata e reale alla nostra capacità di rappresentanza degli interessi del volontariato, utile anche agli enti ed alle amministrazioni per valutarci al meglio quali partner affidabili di progetto

Per renderci noti e credibili fra i nostri concittadini, così che il nostro impegno ed i nostri traguardi siano ancora più chiari, comprensivi ed inclusivi a tutti coloro che ancora non sono parte delle nostre associazioni

Obiettivi e traguardi

Questionari ed interviste; bozze repertorio online e cartaceo; repertorio

- Elaborazione del questionario da sottoporre alle 70 associazioni Anteas TV: entro 10 gennaio 2020
 - Somministrazione questionario: entro 15 gennaio 2020
 - Raccolta risposte questionario: entro 31 gennaio 2020
 - Elaborazione pagina di ciascuna associazione : entro 15 febbraio 2022
 - Elaborazione progetto grafico cartaceo del Repertorio: entro il 28 febbraio 2022
 - Caricamento del Repertorio online: entro 28 marzo 2022
 - Realizzazione del Repertorio cartaceo: entro il 30 aprile 2022
-

CONCLUSIONI

A novembre 2021, alla cerimonia di apertura dell'A.A. 2021-22, i tutor di UniVol – Università del Volontariato mi chiesero di condensare le mie aspettative sugli insegnamenti in calendario. Risposi di cercare utili strumenti per offrire il mio contributo alla trasformazione sociale richiesta dal contesto storico e culturale. In quel momento non immaginavo che il 25 febbraio 2022 il presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi avrebbe annunciato la fine della pace nel mio continente e nel mio paese. Erroneamente ritenevo che due anni di pandemia fossero abbastanza per consegnarci ad un impegno diffuso e cogente di ricostruzione del tessuto sociale.

Erroneamente ritenevo che in una società 5.0 – una società energivora in cui le tecnologie informatiche avanzate, l'internet delle cose, i robot, l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata sono largamente disponibili – si potesse cercare il traguardo di operare per il beneficio ed il benessere di ogni cittadino, perché - come scrive il prof. Keiju Matsushima - docente alla Hosey University di Tokyo, presidente del Working Group per il sostegno alle Pmi del consorzio giapponese RRI - Robot Revolution Initiative, nonché direttore generale della Cloud Service Promotion Organization e presidente della Softopia Japan Foundation Incorporated, consulente del Ministero giapponese dell'Economia, del Commercio e dell'Industria per riformare le attività manifatturiere attraverso l'lot- *“dopo l'industria è la società a dover fare un salto in avanti diventando una nuova società intelligente, che assorbe le innovazioni della quarta rivoluzione industriale, non solo per migliorare la produttività, ma anche per aiutare a risolvere i problemi sociali”*. (Fonte: Lectio Magistralis del prof. Keiju Matsushima, 19 ottobre 2017, Padova, Sala dei Giganti di Palazzo Liviano, Conferenza *Industria 4.0 e Robotica, più PIL, più posti di lavoro?*).

Meno ricchi, meno volontari, meno benessere per tutti

Stante le dichiarazioni alla stampa pronunciate nella tarda primavera del 2022 dal presidente nazionale di Confindustria Bonomi, la crisi – terza crisi o perenne crisi dal 2011? – costerà quattrocento milioni di ore di cassa integrazione al mio paese. Il biennio COVID ne ha utilizzate per seicento milioni. Con la calcolatrice della massaia fanno settecentosettantamila ruoli professionali sospesi per un periodo di tredici settimane, settimane che possono estendersi fino a cinquantadue. In questo periodo lungo tredici o cinquantadue settimane, le persone, che campano di quel reddito, lo riceveranno ridotto del 20%.

Un'occasione per avvicinare i lavoratori al volontariato? E' la scommessa di Anteas Treviso e Confapi Treviso che hanno firmato un protocollo di collaborazione per individuare ed accogliere *lavoratori mobili* nel volontariato.

Secondo il prof. Giancarlo Corò, il volontariato si sviluppa meglio in situazioni di benessere economico sia a livello individuale che di sistema, producendo azioni che tendono ad auto sostenersi (G. Corò, Uni. Vol, febbraio 2022) perché i valori morali quali la tolleranza, la solidarietà, l'altruismo si accompagnano più facilmente alla crescita economica che implica un aumento di risorse e di disponibilità alla condivisione, laddove nelle fasi di declino, tendono a prevalere gli atteggiamenti egoistici, che nelle crisi prolungate possono sfociare in conflitti distruttivi (B. Friedman).

Oltre il P.I.L., c'è di più.

Se, dunque, il volontariato influenza in misura rilevante il benessere sociale, perché non viene calcolato nelle misure dello sviluppo economico che si riferiscono, fin oggi, al solo Prodotto Interno Lordo – P.I.L.? Afferma Giancarlo Corò che i limiti del Pil risiedono nella sua natura, ovvero nella sua dimensione di *output lordo*, e non di *benessere netto*; nella esclusiva misurazione di *attività di mercato*, non di *relazioni sociali volontarie*; nell'incapacità di considerare la *sostenibilità della produzione*. P.I.L. è una definizione che metaforicamente sta alla definizione dell'*ecosistema* contemporaneo come il telegrafo alle nuove tecnologie digitali. Oltre il Pil ci sono: l'Indice di Sviluppo Umano (UNDP), l'Individual Well Being (OECD), il Benessere Equo e Sostenibile (ISTAT), l'Inclusive Wealth Index (UNEP). A quali di questi e in che estensione vogliamo ispirarci per aggiornare la definizione che diamo di noi e della nostra sostanza sociale ed economica?

Il ricco che passa per la cruna dell'ago.

In quale misura la "potenza generatrice" del volontariato entra nella composizione dell'attrattività di un territorio e di una società? Alcuni dati sul volontariato (fonte: ISTAT, *Attività gratuite a beneficio di altri*, 2014). In Italia il numero di volontari è stimato in 6,63 milioni di persone; 4,14 milioni svolgono la loro attività all'interno di organizzazioni; 3 milioni si impegnano in maniera non organizzata. Un italiano su 7 (12,6% della popolazione > 14 anni) svolge attività gratuite a beneficio di altri o della comunità, sono valori in aumento, ma ancora inferiori ai principali paesi europei, in particolare quelli nordici. Il

lavoro volontario è più diffuso nel Nord del Paese: nel Nord Est si registra il tasso di volontariato totale più elevato (16%), nel Sud i livelli di partecipazione sono sensibilmente più bassi (8,6%). Esiste una forte relazione tra lavoro volontario, istruzione e situazione economica della famiglia: fra i laureati il tasso di volontariato è < 22,1%, fra i licenziati delle scuole elementari è del 6,1%; fra le famiglie agiate il tasso di volontariato è del 23,4% contro il 9,7% delle famiglie povere.

Serve loro mantenere la speranza che “il domani sarà migliore”.

La scommessa di Alberto Franceschini e del volontariato Anteas è quella di raccogliere queste forze produttive e convertirle al servizio del bene comune, del welfare di comunità. “Siamo ispirati dai valori di solidarietà e giustizia. Abbiamo fondato le nostre associazioni in momenti storici in cui si argomentava di politiche sociali definite dalla sussidiarietà. Oggi preferiamo esplorare le declinazioni di significanti quali coesione ed inclusione” dice Alberto Franceschini, presidente Anteas Treviso “Del resto pure il PNRR insegue al punto 5 –COESIONE ed INCLUSIONE - la Promozione della Cittadinanza Attiva, la creazione di Infrastrutture sociali, il sostegno alle famiglie, alle comunità locali, per tramite e con il Terzo Settore. Terzo Settore che può, finanche, sviluppare in co-progettazione Interventi speciali per la coesione territoriale. C’è anche la salute fra i temi della missione Anteas, con quelle declinazioni previste al punto 6 – Servizi sociali e case di Comunità; Centri Sollievo Malati di Alzheimer, trasporti sociali. “. E molto di più.

Il recente studio elaborato dal team di Anteas Servizi Treviso ha calcolato sia la diffusione territoriale della *A tricolore*, che la tipologia di servizi resi alla comunità di appartenenza, secondo una metodologia di organizzazione territoriale ovvero di ambito territoriale sociale- nuova definizione le cui origini risalgono alla legge sui servizi sociali del 2000. Emerge che gli oltre seimila soci si dedicano - per il 30 per cento pari a circa duemila volontari- a forme attive di servizio e cura dei loro concittadini, secondo valori ispirati a solidarietà, amicizia e giustizia sociale. Tali forme di servizio sono richieste anche dalle amministrazioni locali e sanitarie e comprendono trasporti sociali, Centri di Sollievo, azioni di salvaguardia della natura, preservazione e trasmissione della cultura e della bellezza, formazione, attività ricreative e culturali.

Bibliografia

Il Lavoro che ci salverà. Cura, innovazione e Riscatto: una visione prospettica, Marco Bentivogli, San Paolo 2021

L'Azione Volontaria. Dono, Fraternità, Bellezza Sociale, a cura di Tiziano Vecchiato, Il Mulino 2021

L'Innovazione nell'Economia Sociale, a cura di Gilberto Muraro e Tiziano Vecchiato, Il Mulino 2021

MutaMenti 2021, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ter(re)agenti, a cura di Daniele Marini, Ricerche Marsilio 2021

2022 Repertorio delle Associazioni Anteas. 70 APS e ODV in Amicizia, Solidarietà, Uguaglianza, a cura di Anteas Coordinamento Provinciale di Treviso

Sitografia

<https://unsse.org>, sito della Task Force delle Nazioni Unite – ONU per lo Sviluppo Sociale e Solidale

<https://ec.europa.eu>, sito ufficiale dell'Unione Europea

<https://www.oecd.org> sito ufficiale del Consiglio OECD - Organisation for Economic Co-operation and Development

<https://www.agensir.it>, sito ufficiale dell'agenzia d'informazione SIR – Servizio Informazione Religiosa

<https://www.ispionline.it>, sito ufficiale dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale

<https://www.lavoro.gov.it>, sito del Ministero Italiano del Lavoro e delle Politiche Sociali

<https://www.mise.gov.it>, sito del Ministero Italiano dello Sviluppo Economico

<https://www.agenziacoessione.gov.it>, sito dell'Agenzia Italiana per la Coesione Territoriale

<https://www.onuitalia.com>, sito del Giornale Italiano delle Nazioni Unite

<https://www.anteas.org>, sito ANTEAS nazionale

<https://www.governo.it>, sito del Governo Italiano

<https://www.invitalia.it>, sito dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo del Ministero dell'Economia; gestisce tutti gli incentivi nazionali per la nascita e lo sviluppo d'impresa. Terzo Settore incluso.

<http://www.anteas.tv.it>, sito di Anteas Treviso

Altre fonti

UNITED NATIONS INTER-AGENCY TASK FORCE ON SOCIAL AND SOLIDARITY ECONOMY, UNTFSE THIRD TECHNICAL SYMPOSIUM 06–10 DECEMBER 2021, VIRTUAL, Brief Report, MARCH 2022

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale, Bruxelles, 9.12.2021 - COM(2021) 778 final

ILO - Report VI Decent work and the social and solidarity economy, International Labour Conference, 110th Session, 2022

ILO - Resolution concerning decent work and the social and solidarity economy - (10 June 2022)

ILO Centenary Declaration for the Future of Work, 21 giugno 2019

L'ANALISI DEI BISOGNI IN MATERIA DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA Riflessioni sullo stato dell'arte e linee di indirizzo per programmatori e operatori, a cura di Anna Pina Cuccurullo, Giuseppe Cascone. Contributi di: Alfredo Amodeo, Beba Blasi, Piero D'Argento, Giuseppe De Stefano, Mariella Gioiello

Analisi dei bisogni sociali del territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana, IRS, Chiara Crepaldi, Ugo De Ambrogio, Daniela Mesini e AA.VV.

I linguaggi della comunicazione sociale, Fondazione Pubblicità Progresso, 2016

Carta dei Valori del Volontariato, CSV Net, 2001

The Ecosystem of Shared Value, Marc Kramer e Marc Pfitzer, Harvard Business Review, ottobre 2016



